



4_5877663414590900195



43

Cronaca di Roma

Giornali 24 Ottobre 2019
www.Liberopresso.it

«Meglio nuda»: 7 anni al fotografo-militare

► Stefano Grimaldi, carabiniere, prometteva alle baby modelle una carriera nello spettacolo in cambio di rapporti sessuali

► Le accuse: induzione alla prostituzione minorile e pornografia Almeno 4 vittime accertate, aveva fatto girare loro video e scene hard

IL CASO

Book fotografici, sigarette, tracchi in regalo, soldi ma anche la promessa di primato nel mondo dello spettacolo. Mentre tra i suoi colleghi si ripercorre ancora lo scandalo delle baby-squadre dei Partecipati, in una agenzia per modelli di Torre Galata un carabiniere per lavoro e fotografo per hobby ha organizzato per mesi nei fuori tra quindici anni, per consumatori più o meno esperti, attività con le donne nel retroscena. Attualmente che l'appassionato di starismo, almeno quattro le minorenni minacciate, pagherà con sette anni di carcere e un risarcimento di cinquantamila euro. La sentenza di ieri. Nonostante si procedesse col rito abbreviato il pm Pasquale Pollicino, che aveva fatto scattare le manette per l'auto in corsa rovente, ne aveva chiesti trenta.

IL SET

Prostitutione minorile, induzio-

ne alla stessa, o pedopornografia infantile, i reati contestati. Per Grimaldi, mentre incriminato, quindici anni, il sogno della tv, il carabiniere-fotografo, tuttora detenuto, aveva riservato un trattamento speciale non dimostrabile in un giro fotografico a quello più normale in tempi di baby-squad. Soldi spesi sul internet per acquisire clienti, messa prima dei contatti telefonici. Controllava il piede-a-terre non un settore nazionale Partecipati, ma il suo studio fotografico "Lo Studio 87" in via Lazio. «In particolare», si legge nelle contestazioni «attraverso la propria attività di fotografo e facendo

leva sulle aspettative di successo della ragazza che si era a lui presentata per la realizzazione di book da utilizzare nel mondo della moda e dello spettacolo, la induceva alla prostituzione proponendole di ricevere incassi struttati a pagamento».

GLI INCONTRI

Incontri, si specifica, che lui organizzava con amici sul web del tipo «ragazza offre un collo in cambio di nove contenimenti alimentari infantili» a lui in uso, assistendo agli incontri a fini erotici e professionali (a volte il regolamento è incassando una percentuale sulle prestazioni). Il militare, chiamato un professionista in campo fotografico, si era dato fino al giorno dell'arresto la parte una vecchia grana italiana con l'assoluto nel per aver organizzato nel tempo liberi casting come Miss Rapoca Number One per i vari elenchi nella beneficenza, rifiutando parte degli incassi ricavati dai suoi even-

LA CONFESSONE DI UNA RAGAZZINA:
«VOLEVO POSARE PER LA MODA, E INVECE SONO FINITA IN UN GIO DI SQUILLO»

Salario L'operazione della polizia



Diversi cellulari e sette chili di eroina nascosta in un armadio nel salotto: presa lady eroina

Gli agenti del commissariato Salario, dopo vari appostamenti ed indagini, hanno arrestato H.A., cittadina albanesa di 26 anni. In casa davanti un armadio nel salotto nascondeva un trolley contenente 12 pacchetti di eroina esfoderati e sigillati e l'avvolgono della stessa sostanza.

Il Comitato curazzone elettrica accapponato per una ragazza diciassettenne. Nell'estate del 2016 il trentenne Arturo G. corre per la baby-squad quindici anni, ma uno anche all'incirca quattrocento (perché una ha sedici anni), per fotografare nude mentre componevano atti sacrosanti. Su Golia però porta tutto. Per le foto un'altra ragazza più un litro di eroina e un collage. Mentre loro si fotografano in tutta la casa, i due uomini lasciano soli sulla scrivania i colleghi a portare all'arrivo. La prima segnalazione arriva alla stazione del Dritto Autore. Il titolare di una palestra va a raccontare una confidenza che le aveva appreso fatto Golia. La ragazza, che fotografava un corso di karate, voleva impazzire «voglio per me ridere un poche». «Prestidio?», prima risponde lei: «Voglio posare per la moda, sono finita in un giro di baby-squad», alla fine ha confessato.

Adelaide Pierucci

di ADRIANO CAVALLARO